

IL CASO

# I figli nascono e servono case Dubbi e cemento a Cerveteri

Cerveteri si veste di nuovo cemento. Di fronte all'incremento di popolazione, che si è verificato negli ultimi anni, la giunta corre ai ripari. È in questi giorni all'esame del Consiglio comunale la nuova variante al piano regolatore, che prevede una distesa di case sul litorale e nella zona agricola. «Si dovrebbe azzerare il tasso di crescita - dice Vezio De Lucia - e non favorirlo».

PAOLA DI LUCA

Lunghe file di ombrelloni. Dopo gli ombrelloni, ville, villini e casette a schiera. Poi la strada e dall'altro lato ancora case e costruzioni, che si susseguono in un compatto e ordinato orizzonte di cemento, fino ad incontrare l'antico borgo di Cerveteri. Questo, più o meno, dovrebbe essere l'aspetto del paese una volta approvata la variante al piano regolatore della zona. È in questi giorni all'esame del Consiglio comunale la nuova stesura della variante, già proposta e bloccata nel '90, che presenta alcune modifiche rispetto alla precedente. Ma è già polemica.

L'intervento sulla costa, nell'ampia proprietà «Pallavicini», è stato in parte ridotto. Sui 190 ettari di terreno, ora occupati solo da sterpaglie, non verranno più edificati 200 mila metri cubi di costruzioni, da adibire a residenze turistiche e servizi, ma 70 mila. È stato poi salvato il borgo medioevale di Ceri, dove si volevano ricavare 300 nuovi vani. Le altre aree interessate dalla variante sono: la zona a ridosso di Cerenova che si affaccia sull'Aurelia, l'area agricola del Bega, dove ora ci sono distese di vigneti non abbastanza redditizi, oltre alla zona «167». E, infine, la bellissima area del Cerqueto Tasso situata in prossimità del futuro parco archeologico e di gran pregio dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Il tutto per un totale di circa 5 milioni di metri cubi di cemento, che includono però costruzioni già previste dal piano regolatore e aree da sanare. Non si tratta chia-

ramente solo di abitazioni, ma di alberghi, servizi pubblici, centri sportivi e capannoni di assemblaggio per attività artigianali. E poi previsti una darsena per l'attracco delle piccole imbarcazioni, la cui collocazione verrà stabilita dalla Regione.

Si tratta insomma di un piano decennale di sviluppo della zona per promuovere l'attività turistica di Cerveteri, favorire la crescita delle piccole imprese artigianali e attrezzarsi a ricevere i romani in volontario o forzato esilio. La nuova variante è frutto di lunghe trattative fra Dc, Psdi e Pds, che compongono la giunta comunale. «Non è certo la migliore variante possibile - dice l'assessore piduista Ezio Moroni - ma è almeno il primo tentativo di pianificazione dopo anni di abusivismo edilizio. È sovradimensionata - rispetto alle esigenze locali, perché vogliamo attirare nuove attività produttive in quest'area strategicamente situata vicino a Roma - e a importanti snodi stradali. Negli ultimi dieci anni la percentuale dei residenti è aumentata dell'80%, mentre noi conteremo la crescita entro un incremento del 4% annuo».

L'amministrazione comunale - ribatte Vezio De Lucia, consigliere regionale del Pds - deve mettere in discussione il modello di sviluppo di Cerveteri. Non basta contenere il tasso di crescita, bisogna azzerarlo. Il paese non deve farsi carico di accogliere la popolazione romana, altrimenti si innesca un meccanismo irreversibile che nessun piano regolatore potrà bloccare.

# A lezione dagli eroi di carta

L'aula grande di Chimica della «Sapienza» stipata di giovani come ai tempi della Pantera. In cattedra la «squadra Bonelli», la casa editrice che produce Tex, Dylan Dog, Martine Mystère e altri fumetti per un fatturato annuo di 90 miliardi. Per l'occasione si sono dati appuntamento i fans delle storie del brivido: giovanissimi esperti che per nulla al mondo perderebbero un'avventura dei loro eroi.

DANIELA AMENTA

Solo posti in piedi nell'aula grande della facoltà di Chimica, alla «Sapienza». Saranno stati cinquecento, forse più, i giovani stipati tra i banchetti in legno del glorioso istituto. La lezione, ieri pomeriggio, non era sui radicali liberi ma sul fumetto, o meglio sulla casa editrice Bonelli, via Buonarroti 38, Milano. Un indirizzo assolutamente «leggendaro» per i fans degli eroi di carta. Qui, in un appartamento che affaccia sul monumento di Giuseppe Verdi, si producono mensilmente Dylan Dog, Martin Mystère, Nick Raider, Mister No e Nathan Never. E sempre qui, nella più grande bottega della fantasia italiana, nacque in un giorno di settembre del 1948, il mitico Tex, il ranger senza macchia né paura sceneggiato da Gian Luigi Bonelli e disegnato da Aurelio Galeppini.

In cifre, l'editore Sergio Bonelli (figlio del papà di Tex...) fattura 90 miliardi annui, vendendo oltre 2 milioni di copie mensili dei vari personaggi che compongono la «famiglia». Un fenomeno editoriale «da far rabbrivire il Berlusconi o Mondadori» - dice ridendo Bonelli che, insieme ad Alfredo Castelli (creatore di Martin Mystère), Angelo Stano e Roberto Diso (rispettivamente disegnatori di Dylan Dog e Mister No), ha raccontato ieri pomeriggio vicende e aneddoti della «cartoonia» made in Italy. Mancava Tiziano Sclavi (ma è normale: Sclavi brilla talmente per le sue assenze da far sospettare che sia concreto quanto i suoi fumetti) l'ideatore di Dylan Dog, il più amato «investigatore dell'incubo» del continente.

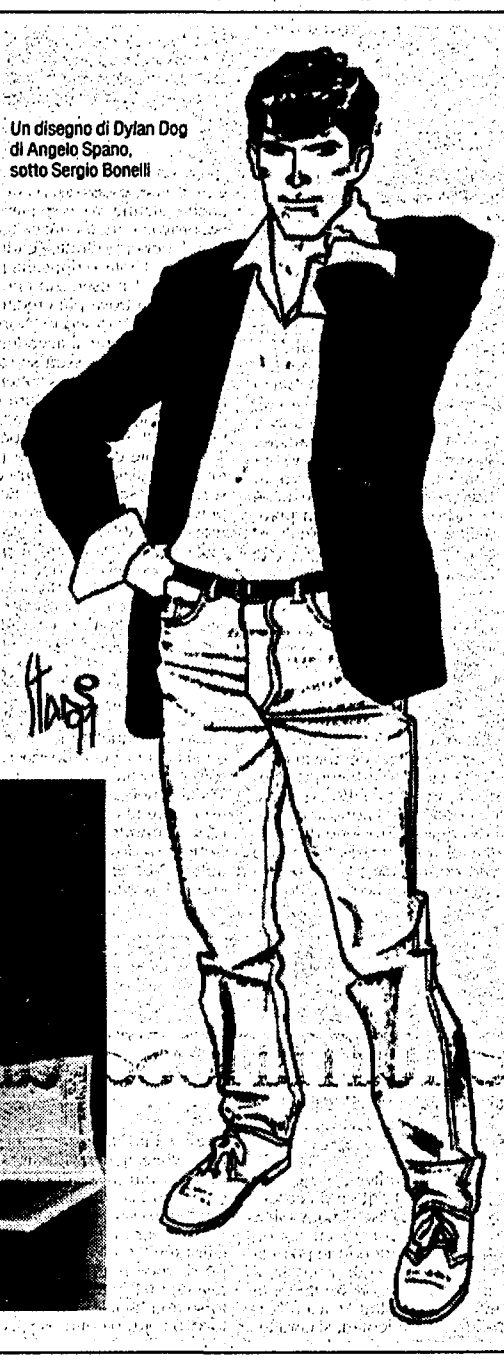
Proprio Dylan Dog è l'emblema-feticcio di una sterminata tribù di adolescenti che dal 1986, data in cui venne pubblicata la prima storia, lo segue con una passione travol-

gente. 980 mila copie al mese per il detective londinese, bello e fascinoso, che assomiglia a Rupert Everett e che, invece di combattere delinquenti in carne e ossa, è costantemente alle prese con lupi mannari, zombie, mummie, vampiri e marziani.

Per celebrare il mito l'aula di Chimica, su cui campeggia la scritta «Tutto è quel discepolo che non avanza il suo maestro», era completamente «sold-out». Universitari, teenagers, quarantenni in fibrillazione e soprattutto giovanissimi, quasi bambini, con le guance rosse e lo zainetto a tracolla: tutti diligentemente in fila, davanti al microfono, per rivolgere domande alla combriccola di fumettari.

«Scusi Bonelli ma che fine

L'editore Bonelli e il suo team raccontano storie e aneddoti sulla più grande bottega italiana del fumetto



Un disegno di Dylan Dog di Angelo Spano, sotto Sergio Bonelli



ha fatto il cavallo di Tex?, oppure «Come può Martin Mystère essere così colto?» e ancora «Perché a Roma non arriva il Dylan Dog Horror Fest? Ne sanno una più del diavolo questi divoratori di «strisce»: fanatici, curiosi, talmente esperti da impressionare». Applaudono quando Bonelli cita Galeppini, sgomitano per raggiungere la postazione migliore e, senza un filo d'imbarazzo, pongono una miriade di questioni davanti all'attentissimo uditorio. «Mi piacerebbe - spiega l'editore - portare a Roma il festival di Dylan. Purtroppo siamo una pattuglia di disperati, degli artigiani, senza appoggi né coperture politiche. È difficile trovare uno spazio di 800 metri perfino per una mostra sui nostri fumetti, figuriamoci per l'Horror Fest...». La folla è incapace di trattenere il proprio disappunto perché l'Horror Fest è un appuntamento ghiottissimo per i fans dello «splatter», dei film da «bassa macelleria». Giunto alla sua terza edizione, il party orrorifico dura una settimana e si svolge al Palatrussardi conovolgendo dai 4 ai 5 mila visitatori al dì.

Saranno pure una «pattuglia di disperati» i tipi della Bonelli, ma sembrano particolarmente soddisfatti del proprio ruolo, del proprio lavoro che ormai non si limita alla sola produzione o ristampa di albi e fumetti ma prevede un «merchandising» di tutto rispetto. Spille, magliette, salvadanai, videogiochi, diari scolastici, quaderni, giochi di società su cui campeggia il «logo» di Dylan Dog, lo stesso che in molti sfoggiano tra i corridoi di Chimica.

Un piccolo, prospero impero sostenuto da migliaia di ragazzini che, mese dopo mese, corrono in edicola per accaparrarsi una nuova avventura dell'«investigatore dell'incubo». Al pubblico ci segue - conclude Bonelli - perché lo rispettiamo: profondamente, non abbiamo mai dato bidoni, mai dormito sugli allori ma sempre realizzato storie di altissima qualità. Certo, ci appassiona il mistero, il brivido e qualcuno ci accusa di «fuorviare» le giovani menti. Personalmente mi fanno più paura gli impiegati delle Poste piuttosto che i vampiri di Dylan Dog.

Ogni lunedì con  
**l'Unità**  
quattro pagine di  
**STORIA**

SEZIONE PDS BALDUINA  
via Pompeo Trogo 36

Martedì 26 gennaio ore 19.00

**Assemblea con Carlo Leoni**  
Segretario della federazione Pds di Roma  
sul tema:

**«La mozione di sfiducia ad Amato e le proposte del Pds per un governo di svolta»**

Sono invitati a partecipare tutti i cittadini

**l'Unità Vacanze**

MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585  
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

**CONGRESSO COSTITUTIVO UNIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA IN 1° CIRCOSCRIZIONE**

Interverranno:  
**Carlo Leoni e Massimo Cervellini**

Roma 28-29 gennaio 1993 ore 17  
Unità di base Trastevere  
via S. Crisogono n. 45  
tel. 5812721

# UN TAGLIO



dal 23  
Gennaio  
dove risparmiare  
è un gioco

**AI PREZZI STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE**

- Piazza Caduti della Montagnola, 49
- Via Raffaele De Cesare, 16
- Via dei Colli Portuensi, 14
- Viale Europa, 99/105
- Centro Commerciale Cinecittàdue
- Via Vittore Ghiliani, 40 (GRA uscita Ardeatina)
- Via Salaria, 110 Monterotondo Scalo
- Via delle Grotte, 3 Ariccia
- Centro Commerciale I Granai
- Via G. Benzoni, 1 Air Terminal Ostiense